



Bigger is Better? L'IN/Arch ne discute a congresso

Bigger is Better? L'IN/Arch ne discute a congresso

Paola Valentini, presidente della neonata sezione Piemonte, introduce i temi del congresso nazionale a Roma e inaugura la collaborazione di IN/Arch con la nostra testata

Inizia oggi la collaborazione tra [IN/Arch](#) e il Giornale dell'Architettura con la predisposizione di una sezione dedicata alle attività del nostro Istituto, sia a livello nazionale che nell'articolazione delle diverse sezioni regionali ed interregionali, coordinata da IN/Arch Piemonte.

Tra pochi giorni, **l'11 aprile a Roma** si terrà il **Congresso nazionale** che si incentra sul tema **"Bigger is Better?"** [[consulta qui il programma e scarica il modulo di iscrizione](#)],

interrogandosi su **quale possa essere la via italiana all'innovazione e quali possano essere le prospettive per il futuro prossimo**, tenuto conto che il tessuto territoriale italiano esprime, per la sua particolarità storica e geografica, altre possibili vocazioni, che potrebbero indirizzare il progetto verso modelli alternativi di sviluppo, imperniati su reti di città territoriali di

dimensioni medie e piccole, su un modello imprenditoriale di piccola-media impresa diffusa, sull'attrattività turistica dei tanti luoghi di cultura, sulla necessità d'implementare e innovare gli apparati infrastrutturali, sul valore strategico della ricerca e della progettualità.

Al Congresso, che vedrà la partecipazione di autorevoli esponenti del panorama culturale, politico e imprenditoriale italiano (tra i quali Aldo Bonomi, Gabriele Buia, Carlo Calenda, Mario Cucinella) si cercherà di tracciare il percorso sul quale lavorare nei prossimi mesi, costruendo **sinergie con la società civile**. Il Congresso cade nel [centenario dalla nascita di Bruno Zevi](#), architetto e critico militante che **nel 1959 ha fondato l'Istituto Nazionale di Architettura**, inseguendo con tenacia la sua intuizione.

A noi piace pensare, infatti, che quando ha fondato IN/Arch, Zevi (nella foto di copertina di Gianni Prà - © Fondazione IN/Arch, in compagnia di Pier Luigi Nervi) abbia inteso **promuovere un soggetto autorevole in grado di stimolare e sostenere il dibattito sulla cultura architettonica in Italia come occasione di sviluppo e crescita civile**. Per questo **occorre autorevolezza e quindi un profilo culturale e scientifico elevato**, in grado di orientare le scelte politiche ed economiche, ma occorre anche la capacità di mettere insieme più sguardi, più interessi, più competenze. Ed è per questo che l'IN/Arch accoglie tra i suoi soci architetti, ingegneri, costruttori, produttori, organizzazioni di categoria, enti pubblici e privati, studiosi, fino ai semplici cittadini che condividono l'amore per l'architettura. Perché l'architettura sia riconosciuta come portatrice di interessi collettivi e non espressione di categorie o stili.

Con questo spirito abbiamo deciso nello scorso luglio di costituire la sezione regionale del Piemonte - [IN/Arch Piemonte](#) - per raccogliere energie e risorse diverse, per riaprire e dare sbocco al dibattito sull'architettura, sul progetto, sulla costruzione, sulla città, confrontando e mettendo a sistema i diversi specifici sguardi, per pensare all'architettura in modo più ampio, per abbracciare nuovi campi e nuove modalità d'azione. Questo, non solo perché il territorio, la forma della città, la qualità dei luoghi e dei manufatti che vi insistono costituisce il nucleo dei nostri interessi, ma perché questi aspetti incidono sulla vita di ciascuno e a ciascuno - nello spazio e nel tempo - offrono una rappresentazione eloquente del nostro livello di civiltà.